

Firenze 21 Ottobre 1866

Memoria
conf. singola

Udendo della libertà che mi concede
l'Onorevolissimo Signor Ministro dell'Istruzione pubblica, gli dirò che dopo aver preso lettura del delegato di Decreto relativo alle Deputazioni sopra gli Studi di Storia Patria che mi ha favorito di comunicarmi, mi sono persuaso che ora edo sarebbe ad attuarsi non un vantaggio ma un danno reale se ridonderella all'azione delle Deputazioni, e massime di quella cui ho l'onore di presiedere.

Il delegato di Decreto tende in sostanza ad uniformare, a livellare per così dire, le forme delle pubblicazioni che si fanno dalle varie Deputazioni ed a concentrare la superiore direzione di esse nella Capitale, e sotto l'ispezione del Ministro dell'Istruzione pubblica.

Ad un Ministro quale è il prescelto Signor Parlamentare Berti che possiede nella sua persona una rilevante individualità scientifica cui non abbisogna di nessun'illustrazione dalla qualità che riveste di capo di quel Dicastero, si può dire francamente che l'attribuire l'azione dei corpi Scientifici alla direzione di un Ministero è una diminuzione della vitalità. Dico questo relativamente a quei corpi Scientifici che hanno

già date prove di lodevolissima
attività, quale è la Deputazione della
antica provincia, nel cui interesse
debbo principalmente parlare. Ma
pur riferendomi ad essa, credo di
scrivere colle mie riverenti osservazioni
a quella di tutte le Deputazioni sorelle.
Mentre si parla tanto di disentrainment
e dell'importanza che vi ha di
rialzare le condizioni materiali e
moralì della varia provincia, non
conservatela a parer mio il cercare
d'atterrire quel movimento che si va
svolgendo qua e là per concentrarlo
nella Capitale, come avvenrebbe se si
attuasse la disposizione dell'articolo 3
del progetto nella parte in cui si dice
che qualunque pubblicazione come a
quella della Miscellanea che si
faceva ora dalla Deputazione s'inten-
derà non poter durare che per l'anno
corrente soltanto. Ciò sarebbe cosa
ingiustissima, perchè come sanno
tutti quelli che hanno atteso a simili
pubblicazioni progreditive, si mettono
talvolta in corso di stampa varj
volumi ad un tratto e si preparano
in un anno materia spartita di
varie pubblicazioni, onde non im-
pietante per esempio di sconsigliare
un intero ordine di cose prestabilito
ed in parte eseguito.

L'idea che ha presieduto al progetto di

Ministero allora quella di fissare nella capitale
il centro del movimento delle pubblicazioni,
e di ridurre così a manipolazione di pochi.
L'articolo 5 non esita a dichiarare
che la Deputazione residente nella
capitale sarà incaricata di ordinare
la matrice per la Miscellanea che
le saranno di mano in mano somministrate
dalle altre Deputazioni, e di curarne la stampa.
Quella prerogativa di Direzione affidata
ad una tra le Deputazioni, che dettano
tutte le notizie per eguali, non sarà
sicuramente accettata da molti tra i
componenti le Deputazioni della Provincia.
Poteva pure non si potrebbe accettare il disposto
dell'articolo 6 che ordina che ogni Deputazione
concorrerà ragguagliatamente alla provvista
delle spese di stampa della Miscellanea.
La deputazione è addegnata a ciascuna
Deputazione per servire a pubblicare
ciò che essa creda importante, e non
per venire a sussidiare pubblicazioni
che essa credesse di minor momento, ed
a cui resterebbe in qualche modo estranea.
Non credo cagione ammessaibile la facoltà
che si attribuisce al Ministro della
pubblica Istruzione dall'articolo 7 che
stabilisce l'importo per determinare
la rata contingente di tale spesa (cioè
della stampa della Miscellanea) quanto
per ordinare tutto ciò che possa giovare
il fine delle Deputazioni e dar loro
unità d'investigazione e di studio.

Sarà cura del nostro Ministro
della pubblica istruzione di
raccomandare e condurre sotto la sua
presidenza, i presidenti delle
Deputazioni. L'ingerenza
del Ministro della pubblica istruzione
nella Direzione Superiore dell'As-
semblea delle Deputazioni distrugge-
rebbe la libertà degli studii
ed offenderebbe il decoro dell'isti-
tuzione. L'essere il Ministro
della pubblica istruzione non
implica necessariamente la
qualità di Scienziato distinto, e
un accidente fortunato l'aver
come si ha di presente il Ministro
in quel Dicastero un uomo di
molta e profonda dottrina,
ma ciò non costituisce una
regola per l'avvenire. Quindi
non si debba confondere l'autorità
amministrativa che ritiene
il Ministro con quella scientifica
che dee rimanere presso la stessa
Deputazione. Notisi ancora che
i Presidenti di essa, almeno
così è nella attuale provincia,
sono nominati dai membri della
Deputazione stessa, e non godono

non altrimenti che in Sua Residente
ed in Segretari, di alcuna retribuzione.
Non sarebbe pertanto conveniente
il servirsi a loro riguardo d'ingie-
neri ministeriali per rannodare
a condotta.

Sebbene poi ancora sarebbe l'annullare
l'articolo 9 portante che non è
disolto al Ministro di chiamare
in tali condotte (dei Presidenti)
altre persone illustri per sapere
quando la importanza delle
code lo richieda. Con questa
disposizione è annullata ogni
autorità speciale delle Deputazioni,
poiché introducendo a suo talento
in quelle condotte uomini di
sua scelta e non appartenenti
alle Deputazioni, il Ministro
neutralizza la loro libertà
della medesima.

Dopo queste brevi ma schiettissime
e circostanziate avvertenze, mi
permetta che io Le dica Signor
Signor Ministro, che coll'attuazione
del disegno comunicatomi s'in-
nalzerà un edificio amministrativo
a comodo e forse a vantaggio

di pochi manipolatori, ma
si dimostrerà l'edifizio Scientifico
che, almeno per ciò che
reguarda alla antichità provincie,
aveva meritato d'essere
considerato con molta,
lusinghiera attenzione dai
dotti di tutta Europa
(Basta è necessario che Le
aggiunga che sarà facile
l'intendersi per mettere una
antiquaria conforme in tutti
i volumi che quindi innanzi
si pubblicheranno dalle
Deputazioni, le quali però hanno
il diritto di conservare un
titolo proprio per indicare
di esse nella serie dei
Monumenti

Fedele Sclopis
Presidente della 4^a Deputazione
Sovra gli Studi di Storia
Patria per le provincie
avverse e la Lombardia

